

■ PREFAZIONE

Parlare di “meraviglie” in Toscana è piuttosto facile. Ogni città, ogni borgo, ogni territorio, può raccontare la bellezza in mille modi possibili, sia essa declinata nell’opera dell’uomo o piuttosto in quella della natura. Insomma, la bellezza qui è la “regola” e a questa regola non sfugge neanche Prato, che tra i centri toscani è di sicuro uno dei meno celebrati, stretto com’è tra Firenze e altri luoghi noti in tutto il mondo. Ma, proprio per questo, qui la meraviglia è ancora più grande perché la città è in grado di regalare immagini e storie che affascinano e sorprendono.

La forza di questo volume sulle “100 meraviglie (+1)” risiede proprio nelle vicende che i luoghi scelti e descritti da Piero Ceccatelli sono in grado di raccontare al lettore. Prato è una città unica per la sua storia antica e recente, e questo emerge puntualmente dalla mappa che l’autore ci fa percorrere in un viaggio attraverso epoche diverse, eventi complessi, crocevia di personaggi famosi e meno noti, ma tutti con qualcosa di straordinario da lasciarci in eredità.

Le foto di Fabio Muzzi ci fanno toccare con mano una città e il suo territorio che più di tutti hanno anticipato la modernità ma che devono conoscere ancora molto del loro passato: si pensi, a questo proposito, alla scoperta, tutto sommato recente, della misteriosa città etrusca di Camars, nell’area archeologica di Gonfienti. Non a caso l’autore l’ha indicata come la centunesima meraviglia: questo è il luogo dove, simbolicamente, passato e futuro incrociano le loro strade.